

Roberta Gollini Paola Melle

IL BEL MATRIMONIO

Come sopravvivere ai preparativi
e sposarsi felici e contenti



La giusta partenza



CONOSCI TE STESSO

E così state per fare il grande passo: congratulazioni! Siete all'inizio di un viaggio che vi auguriamo lungo e felice, e sarà senza dubbio un momento di grande emozione. Godetevelo, con intensità ed euforia, o come più vi piace. Fatto? Bene. Adesso prendete un respiro. Sgombrate la testa, trovate un luogo mentale tranquillo e sicuro, perché ciò che dovete fare ora è progettare l'inizio di questo viaggio. Per farlo nel migliore dei modi è fondamentale cominciare da una riflessione banale ed enorme al tempo stesso: chi siete voi. Conoscere se stessi è il primo gradino per concretizzare un evento complesso e importante come il matrimonio. È dalla vostra unicità che troverete ispirazione per amalgamare armoniosamente tutti gli ingredienti.

Ciò che state per fare è organizzare una cerimonia grazie alla quale condividerete con le persone che vi sono care un passaggio importante della vostra vita. L'obiettivo principale è il vostro benessere, come individui e come coppia, e di conseguenza quello di tutte le persone che saranno con voi quel giorno. Per raggiungerlo dovrete in primo luogo tro-

vare una sicurezza interiore. Dimenticate i *cliché*, le scene da film. Scordatevi per un momento dei vostri parenti e di ciò che potrebbero aspettarsi da voi. Pensate a chi siete, alle cose che vi piacciono e soprattutto a quello che vi caratterizza: la vostra personalità, il vostro carattere, i vostri gusti. Fate emergere da voi stessi lo scenario nel quale vi farebbe piacere vedervi, il clima più confortevole. Non deve per forza corrispondere a un'idea preconcepita e codificata dalla tradizione, a meno che non sia proprio questo ciò che desiderate. Visualizzatevi nella scena. Siete persone amanti degli spazi aperti? Immaginate un matrimonio in campagna. Odiate i vestiti scomodi? Allora per la vostra cerimonia occorrerà un abito nel quale vi possiate sentire a vostro agio. Non vi piacciono le situazioni caotiche? Concepite una cerimonia per un gruppo di pochi intimi. Oppure amate essere al centro dell'attenzione? Progettare un grande ricevimento in grado di accogliere tutti gli ospiti che volete. Le scelte che farete devono nascere da voi, dalla vostra identità e dai vostri bisogni.

Il consiglio che vi diamo in questa fase è di raggiungere la consapevolezza necessaria a stabilire ciò che volete e ciò che non volete. È grazie a essa che potrete individuare un tema, una linea guida che vi servirà a districarvi tra le mille difficoltà organizzative disseminate lungo il vostro cammino. Sarà così che i dettagli diventeranno spontaneamente nitidi.

USCIRE DAGLI SCHEMI

Nella nostra esperienza di *wedding planner* teniamo molti incontri preliminari con i futuri sposi,

in cui emergono frasi ricorrenti: «Vorrei un ricevimento classico, però molto divertente», «Non vogliamo le bomboniere», «Vorrei una cosa originale», «Mi piacerebbe un antipasto in piedi e una cena servita». Questi pensieri non sono necessariamente sbagliati, ma quello che cerchiamo di far capire agli sposi è che i particolari non sono veramente importanti se non sono frutto di un processo decisionale armonioso e libero da preconcetti. Il punto non è *volere una cosa originale*, ma sapere *perché* la si vuole. Stabilito questo, tutto può andare bene, sempre nel limite delle umane capacità e delle risorse che si hanno a disposizione, naturalmente!

Non iniziate questo percorso con idee troppo stereotipate. Cercate prima di tutto di dare un'identità chiara e riconoscibile alla cerimonia che organizzerete. Se avete deciso di non servirvi della figura professionale di un *wedding planner*, sarete voi stessi a dovervi fare certe domande e a dovervi mettere di fronte a scadenze reali e concrete. Il nostro consiglio? Trovate la serenità necessaria per non perdervi nella confusione dei preparativi e ricordatevi di rimanere con i piedi per terra, non facendovi mancare il senso pratico, o più semplicemente il buon senso.

Per questo ci piace sottolineare che la vera difficoltà a monte dell'intero progetto è capire chi si è e che cosa si vuole: superato questo step le cose potrebbero anche essere più semplici di come le immaginereste, e persino molto divertenti.

Un indice di difficoltà è il fatto che molte persone non hanno un'idea vera e propria di come possa essere il loro matrimonio: non ci hanno mai pensato prima di trovarsi a vestire i panni di futuro sposo

o futura sposa, e vengono colte alla sprovvista. Dal nostro punto di osservazione notiamo che spesso si tende a fare riferimento alla tradizione perché un modello già pronto sembra più comodo. Lo schema tradizionale ha un che di familiare: lo si è visto in televisione, al cinema, si è stati al matrimonio della zia Giuseppina e ci si è convinti che esista solo quella formula. Alzi la mano chi non si è trovato a pensare, almeno una volta, che i matrimoni siano inesorabilmente una noia mortale, una festa dove si mangia per ore e ore, si fanno chiacchiere di circostanza con emeriti sconosciuti e con parenti che si evitano da anni, sognando il momento in cui ci si potrà finalmente alzare da tavola per scappare a casa. In realtà si tratta di un'idea stereotipata. Esistono senza dubbio matrimoni micidiali (chi di voi non ne è stato vittima?), ma sono frutto di scelte che non vanno date per scontate e che non devono per forza essere le vostre.

Potete scegliere un matrimonio sobrio ed elegante, che fa contenti anche i parenti più all'antica, senza per questo adeguarvi a un'idea frettolosa e controproducente di tradizione. Ricordatevi che in tutti i casi sarete voi a decidere le regole del gioco.

Ci rendiamo conto che non è facile uscire da schemi preconcepiuti, perché ci sono infiniti stereotipi legati al rito del matrimonio a cui molti non vogliono – o non possono – rinunciare. Ve lo immaginate celebrato in chiesa e seguito da un ricevimento in villa, con la sposa accompagnata dal padre all'altare e tutti gli ospiti in lacrime? Non c'è problema. Vi accorgete che è possibile rispettare la tradizione declinandola in una miriade di alternative più origi-

nali, brillanti e *up-to-date*. Una cerimonia fuori dagli schemi darà molta più soddisfazione alla coppia e a tutti i partecipanti, e sarà difficile da dimenticare.

OGNI MATRIMONIO È DIVERSO DALL'ALTRO

Come avrete già capito, i matrimoni meglio riusciti sono quelli in cui gli sposi rimangono loro stessi e fanno qualcosa che li rappresenta per come sono veramente. È il grande giorno, siete emozionati, magari un po' nervosi, ma gli ospiti si troveranno a festeggiare le stesse persone che hanno conosciuto fino al giorno prima, al di là del formalismo imposto dall'occasione. Un clima rilassato e confidenziale sdrammatizza anche il matrimonio più solenne e fa sentire tutti a proprio agio, voi compresi.

Da *wedding planner* possiamo dirvi che guardando le fotografie dei diversi matrimoni che abbiamo organizzato saltano all'occhio le differenze. Pur essendo stati progettati sempre con la nostra consulenza, abbiamo cercato di lasciar emergere le personalità individuali: fatelo anche voi per il vostro matrimonio! Ispiratevi pure agli album fotografici altrui o alle riviste, ma non limitatevi a replicare ciò che vedete. Ogni coppia è diversa dall'altra e quindi ogni matrimonio è diverso dall'altro.

La paura di non accontentare gli ospiti o di non essere all'altezza deriva dalle insicurezze insite in tutti noi; per questo è facile cadere nella tentazione di imitare quello che si è già visto o una cerimonia a cui si è partecipato. Nel caso in cui siate particolarmente soggetti ad ansia da prestazione, tenete presente che i punti di forza di un ricevimento non sono

le scelte coreografiche, ma le personalità degli sposi: copiando una formula altrui non si ottiene lo stesso risultato. Cercate piuttosto di capire perché quello che vi è piaciuto funzionava e pensate a come fare vostre queste suggestioni.

Facciamo un esempio: al matrimonio di una vostra amica vi ha colpito il modo perfetto in cui il bianco avorio dell'abito si combinava al biondo dei suoi capelli, e come le peonie rosa dell'allestimento floreale valorizzavano l'abbinamento. In quel caso l'elemento di forza non è certamente il colore del vestito e dei fiori, quanto piuttosto l'armonia generale dei toni e delle decorazioni: è proprio questo che dovrebbe ispirarvi.

ESSERE IN DUE

I preparativi del vostro matrimonio saranno impegnativi: dovrete curare tantissimi particolari e se siete persone creative avrete l'occasione di mettervi alla prova realizzando idee originali e divertenti. Nella girandola di incontri con quelli che saranno i vostri fornitori, di riflessioni su come compilare la lista degli invitati e su che tipo di ricevimento preferire, non dovete però mai dimenticarvi di un dettaglio fondamentale: nel matrimonio si mettono in gioco due persone e non una soltanto. Potrebbe capitarvi di spendere più tempo nei preparativi rispetto al vostro partner. Questo dipende da voi, da che personalità avete, da quanta e quale cura riservate ai particolari e dal tipo di cerimonia che desiderate. Anche se passate molto tempo pensando autonomamente a come organizzare il vostro matrimonio, quando si tratta di

prendere le decisioni più importanti dovete sempre interpellare qualcun altro: la persona che state per sposare!

Ogni matrimonio è diverso dall'altro perché *ogni coppia è diversa dall'altra*. Il primo passaggio è raggiungere serenamente la chiarezza individuale riguardo a chi siete, cosa desiderate e cosa vi piace, ma il passo successivo è sempre fare lo stesso ragionamento in *due*.

Entrando in una sfera più concreta, di solito si ritiene che sia la sposa a coordinare l'organizzazione del matrimonio. Nell'immaginario collettivo questa attività viene infatti tradizionalmente attribuita al mondo femminile, ma vogliamo sfatare un falso mito: anche agli uomini interessa parteciparvi. Anzi, è bene che lo sposo non venga mai escluso dal percorso decisionale che conduce alla realizzazione del progetto. Mettere l'altro davanti a decisioni già prese, coinvolgendolo solo alla fine, può risultare estremamente problematico, e forse un po' offensivo. Anche qui vi suggeriamo di usare il buon senso. Se una delle due parti, mettiamo appunto la sposa, si occupa in misura maggiore dell'organizzazione, dovrebbe farlo in primo luogo tenendo conto dei gusti e delle inclinazioni del futuro consorte. E soprattutto cercare sempre di spiegare in modo preciso e chiaro all'altra persona le motivazioni che l'hanno portata a prendere una decisione, a scegliere un tema piuttosto che un altro, a proporre una particolare tipologia di ricevimento e così via. Nel dubbio, fate la cosa più semplice del mondo: domandate all'altro cosa ne pensa.